

UFFICIO DEI RESOCONTI

BOZZE NON CORRETTE



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO n.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI
FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ "IL
FORTETO"**

AUDIZIONE DI DONATELLA FIESOLI

46^a seduta: martedì 12 ottobre 2021

Presidenza della presidente PIARULLI

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

INDICE

Audizione di Donatella Fiesoli

Segle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Segle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

Interviene Donatella Fiesoli.

I lavori hanno inizio alle ore 13,30.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web-TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Audizione di Donatella Fiesoli

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Donatella Fiesoli.

Ricordo che della seduta odierna verranno redatti il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo della *web-TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Prego l'audita, che ha già dato il proprio assenso a tale forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostantive anche nel corso della seduta.

Do subito la parola all'audita per la sua relazione.

FIESOLI. Buongiorno. Sono Fiesoli Donatella, non sono parente di Fiesoli Rodolfo. Su di me le sentenze hanno stabilito che otto degli imputati sono stati autori di maltrattamenti nei miei confronti. Essi sono Bocchino Maria Angela, Consorti Mariella, Giorgi Marida, Goffredi Luigi, Pezzati Stefano Paolo, Tartani Maria Francesca, Vannucchi Mauro, in concorso con Rodolfo Fiesoli.

Chiederei subito la secretazione della seduta, così mi sento più

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

tranquilla nell'espore.

PRESIDENTE. Se ce ne dà la possibilità, preferiremmo che la seduta fosse resa pubblica, in modo da agevolare i lavori della Commissione. Laddove poi dovesse indicare dei nominativi, possiamo oscurarli, quindi valuti un attimo.

FIESOLI. Mi sono scritta poche cose; vorrei esporle e poi vediamo.

PRESIDENTE. Procediamo allora in seduta segreta.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 13,36.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 14,08.

PRESIDENTE. La seduta è ora pubblica, ma sarà offuscato il video dell'audita: si ascolterà l'audio, ma non si vedrà il video.

BOTTICI (*M5S*). Signora Presidente, posso chiedere di acquisire agli atti ora la documentazione?

PRESIDENTE. Sì, senatrice Bottici. Ho acquisito l'estratto conto deposito, intestato a Fiesoli Donatella, a partire dal 23 gennaio 2003 sino al 9 giugno 2010. Inoltre ci ha dato una copia della lettera, senza firma, di Donatella Fiesoli, inviata alla Banca di Firenze e indirizzata al direttore, signor Roberto Bettini, filiale di Dicomano, via Dante Alighieri, Dicomano, avente ad oggetto "richiesta documenti". Con la presente, Donatella Fiesoli chiedeva la seguente documentazione: "contratto di apertura del conto corrente aperto a mio nome ed estinto nel 2005 (presumibilmente nel 1995); copia controfirmata dell'estinzione del conto corrente; contratto di apertura del deposito titoli; estinzione del deposito titoli; movimenti del conto corrente e del deposito titoli dalla data di apertura fino alla chiusura; scheda di deposito

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

firme con la relativa copia dei documenti d'identità presentati. Si chiede gentilmente che le risposte vengano fornite con particolare sollecitudine e, qualora ci fossero delle lacune documentali, si prega di darne comunque risposta scritta".

Chiediamo all'audita se su questa missiva ci sia stato un riscontro da parte della banca.

FIESOLI. No, nessuno. Non mi hanno risposto e nemmeno alla lettera che ho mandato all'INPS.

DONZELLI (FDI). Signor Presidente, vorrei capire una cosa. Intanto la lettera che ci sta consegnando e che ha mandato all'INPS è importante e secondo me dobbiamo chiedere noi, come Commissione, queste cose all'INPS.

Vorrei però finire di comprendere. Questo è l'estratto conto del rapporto tra l'audita, Donatella Fiesoli, e la cooperativa "Il Forteto". A noi interessa anche capire il rapporto tra i soci dell'associazione "Il Forteto" e l'associazione. Se ho capito bene come funzionava - e qui chiedo di essere

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

confermato o smentito dall'audita - abitualmente una parte dello stipendio, senza che nemmeno lo vedessero, veniva versato non in cooperativa, ma in associazione e dall'associazione c'era il famoso *bancomat* da cui prendevano i soldi per la quotidianità e per vivere. Quello che a noi interessa ricostruire, come Commissione, è che fine hanno fatto i soldi che ciascuno di loro ha dato all'associazione. Questo è il tema, secondo me, perché con la cooperativa era un discorso a parte. Chiedo però conferma o di essere smentito.

FIESOLI. Lo stipendio andava direttamente nelle casse dell'associazione, ma questo dal 2005. Prima era un rapporto fra noi e la cooperativa. Il rapporto era tra i soci e la cooperativa; poi nel 2005 nasce questa associazione, ma per noi non cambia nulla: se avevo bisogno di 100 euro li chiedevo a Stefano Morozzi o a Paolo Bianchi, come facevo prima: erano loro gli amministratori. Infatti nel 2008 chiedo al Morozzi, e non al presidente dell'associazione, se ho dei soldi personali. Io proprio non ne ho idea, perché l'idea nostra era ovviamente quella di stare lì. Infatti, quando vado dal maresciallo, gli chiedo cosa può succedere se io sono costretta a venire via,

non per colpa mia, ma perché mi aggrediscono o mi fanno oggetto di maltrattamenti vari.

PRESIDENTE. Si ricorda chi era il maresciallo?

FIESOLI. Sì, Fulvio Gagliardo di Vicchio, dal quale vado tre volte. La prima volta gli chiedo delle informazioni: io ho firmato che lascerò tutto lì, anche alla mia morte, cosa devo fare se non mi trovo più bene e devo andare via? Che diritti ho? Non me lo sapeva spiegare, però mi chiese del mio stipendio. Gli risposi che lo stipendio non lo vedevo, dal momento che andava a finire nelle casse dell'associazione. Mi disse allora di farmi dare la busta paga l'indomani mattina; e questo feci ma senza riscontro immediato. Poi ci sono dovuta tornare per le aggressioni e il demansionamento, dal maresciallo Fulvio Gagliardo, perché non mi facevano lavorare e così via. In quell'occasione gli dissi che facevo parte della cooperativa, che ero socia, che facevo parte dell'associazione, ma che non sapevo quanti soldi avevo da parte, quant'era la mia parte. Infatti mi rivolgevo al Morozzi, che era l'amministratore della cooperativa.

PRESIDENTE. Lei ci ha consegnato inoltre una lettera dello studio legale Coffari, indirizzata all'INPS, dove chiede la ricostruzione della propria posizione contributiva, tutte le richieste e istanze presentate per l'attribuzione di indennità di disoccupazione agricola o di trattamento speciale agrario e tutte le attestazioni di pagamento delle sopraddette indennità. Anche questo documento verrà depositato in archivio e tutti i commissari potranno prenderne visione.

DONZELLI (*FDI*). Chiedo scusa. Oltre a depositarla, che è utile, come Commissione dovremmo farci carico di chiedere all'INPS perché non ha mai risposto e avere le risposte. Per noi è utile ricostruire il percorso pensionistico e contributivo e capire cosa è successo.

PRESIDENTE. Certamente. Riepiloghiamo: all'INPS chiederemo la ricostruzione previdenziale e anche l'altra istanza che l'onorevole Donzelli ci aveva formulato, riguardante il trasferimento dei fondi dei singoli soci, al fine di capire in quale fondo andavano a finire.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

DONZELLI (FDI). Questo dobbiamo cercare di farlo con i consulenti e con un lavoro d'indagine.

PRESIDENTE. Questi saranno i due punti che approfondiremo.

BOTTICI (M5S). Signora Presidente, io chiederei anche alla banca. La lettera che è stata mandata sulla documentazione la dobbiamo riesplicare noi alla banca, sia alla sede di Dicomano che a quella centrale.

PRESIDENTE. Va bene, anche questa richiesta verrà formulata.

FIESOLI. Nel 2011 chiedo al "Forteto" la modalità di calcolo della liquidità che c'è in questo documento e delle azioni; cioè chiedo da quale liquidità sono venute fuori le azioni e poi successivamente le obbligazioni. Io lo chiedo al "Forteto", ma non mi rispondono.

PRESIDENTE. Quando si è concluso il rapporto, lei ha ricevuto

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

un'indennità?

FIESOLI. Sì, ho ricevuto il TFR. Era il pregresso che non era chiaro.

PRESIDENTE. Da quale anno?

FIESOLI. Dal gennaio 2008 io ricevo la busta paga. Due anni di contributi mi mancano, infatti sarei dovuta andare in pensione nel 2015 e ci sono andata nel 2018.

PRESIDENTE. Quindi da gennaio 2008 la sua posizione contributiva è regolare, mentre quella precedente è da verificare?

FIESOLI. Sì.

DONZELLI (FDI). Nel momento in cui si è interrotto il rapporto con "Il Forteto", lei ha firmato degli atti in cui rinunciava a essere socia dell'associazione? Ha qualche ricordo su questo?

FIESOLI. Se si riferisce a un'assemblea dell'associazione o a cose del genere, non ho alcun ricordo. So anzi che le scrivevano a tavolino, inventandosi i verbali.

DONZELLI (FDI). Partiamo dal caso personale: lei era nell'associazione?

FIESOLI. Sì, io facevo parte dell'associazione.

DONZELLI (FDI). Quando è uscita dal "Forteto" e non ha fatto più parte dell'associazione, come si è concretizzata questa interruzione? Lei ha scritto una lettera in cui diceva che non voleva essere più socia?

FIESOLI. No, è successo tutto a voce.

DONZELLI (FDI). Quindi formalmente lei potrebbe ancora far parte dell'associazione, in teoria, perché lei non ha mai fatto richiesta di uscirne e nessuno le ha mai comunicato per iscritto che era uscita.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

FIESOLI. No.

DONZELLI (*FDI*). Quando lei faceva parte dell'associazione, avete mai fatto delle assemblee dei soci per espellere qualcuno dall'associazione stessa?

FIESOLI. Mai. Perché non esistevano assemblee ma una setta che dal 1977 ad oggi ha avuto sempre lo stesso comportamento.

BOTTICI (*M5S*). Visto che si è in qualche modo attivata per comprendere la sua posizione nei confronti della cooperativa, si è mai rivolta ai Carabinieri, alla Polizia o alla Guardia di finanza per capire il suo rapporto con l'associazione?

FIESOLI. Sì. Nel dicembre 2008 la richiesta che feci al maresciallo Gagliardo era proprio questa: cosa posso fare e a chi mi posso rivolgere? Poi ho chiesto anche ai sindacati e niente, mi hanno ascoltata, ma non c'è stato

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

nessuno che mi abbia dato una risposta e mi abbia detto cosa dovevo fare.

Alla Guardia di finanza lo stesso.

BOTTICI (M5S). Si ricorda per caso con chi ha parlato della Guardia di finanza?

FIESOLI. No, non ricordo i nomi. Mi sono presentata, ho fatto notare certe cose e basta. Hanno acquisito i documenti che gli ho portato e basta. Una volta sono andata a Borgo San Lorenzo e un'altra volta a Firenze, portando un bel po' di documentazione.

BOTTICI (M5S). Quindi è come se lei avesse raccontato tutta la storia di quello che è avvenuto nella parte economica tra lei, la cooperativa e l'associazione.

FIESOLI. Sì.

PRESIDENTE. Ritornando un attimo a quello che ci ha detto prima, a lei

sono mai state liquidate le obbligazioni del "Forteto"?

FIESOLI. Sì, mi sono state liquidate le obbligazioni, ma in base alla cifra scritta su quel foglio; non ho altri documenti. Non ho avuto modo di verificare la modalità di calcolo e di conseguenza se sono stata truffata o no.

PRESIDENTE. A quanto corrispondeva la cifra?

FIESOLI. A circa 30.000 euro.

PRESIDENTE. Qui nel foglio c'è scritto: «saldo finale: 58.000».

FIESOLI. No: il valore è 0,52 euro e accanto c'è scritto 30.500 euro.

PRESIDENTE. Quindi è quest'ultimo l'importo che le è stato rimborsato. Non ha invece mai recepito somme per il recesso, per l'uscita dall'associazione.

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

FIESOLI. Dall'associazione, 4.000 euro.

DONZELLI (FDI). Ha avuto 4.000 euro nel momento in cui è uscita, quindi come riconoscimento dell'uscita da parte dell'associazione. Quindi c'è stato un documento in cui si riconosceva che lei non era più socia.

FIESOLI. No, perché addirittura non li ho ricevuti io e mi si sembra li abbiano dati a mia cognata. Nel senso che le hanno dato un po' di soldi con i quali dovevamo comprare mobili anziché prenderli dal Forteto. Nel mio caso i mobili della mia famiglia d'origine.

DONZELLI (FDI). Una cosa informale.

FIESOLI. Sì, informale. Non so se può essere utile.

PRESIDENTE. Che c'entra ora la cognata? Non ho capito.

FIESOLI. Non li ho ricevuti io, sul mio conto.

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

PRESIDENTE. Chi ha ricevuto questi soldi?

FIESOLI. Ci fu la questione che molti si lamentarono all'uscita. Per non prendere oggetti personali e non portare via nulla, dissero: "Vi verrà data questa cifra".

PRESIDENTE. Dissero: "Vi verrà data". Ma poi lei ha ricevuto questa somma, o no?

FIESOLI. Io ho ricevuto un armadio.

PRESIDENTE. Quindi non ha ricevuto soldi.

FIESOLI. Sì, 4.000 euro. Vincolati all'acquisto del controvalore dei miei mobili e la mia automobile.

PRESIDENTE. Quindi ha ricevuto l'armadio e 4.000 euro.

DONZELLI (FDI). O un armadio del valore di 4.000 euro?

FIESOLI. Ho ricevuto 4.000 euro, con i quali ho comprato un tavolo, un armadio e le cose che mi potevano servire nell'immediato.

PRESIDENTE. Quindi ha ricevuto un compenso di 4.000 euro dall'associazione.

FIESOLI. Ho ricercato nei miei conti e non mi sono arrivati dal conto dell'associazione. Tutto mi arrivava dalla cooperativa "Il Forteto" e addirittura dalla cooperativa agricola. Tutte le cose che ho ricevuto, le ho ricevute non dall'associazione, ma dalla cooperativa "Il Forteto". Questo volevo dire: non so se significa qualcosa.

PRESIDENTE. Ci può descrivere le modalità con cui venivano contabilizzati gli acquisti, che dagli atti risultano essere stati effettuati senza pagare il conto da parte di persone che si recavano presso "Il Forteto"? A

quanto ci hanno riferito, c'erano persone che venivano al negozio, facevano degli acquisti, ma non pagavano. Questa circostanza risulta veritiera? Ne è a conoscenza?

FIESOLI. Sì, risulta. Io alle casse non sono mai stata, però risulta che nella confezione c'era sempre qualcosa in più o qualcosa a un prezzo speciale. Alcuni personaggi sì, facevano la spesa e poi il valore pagato non era reale rispetto alle cose che c'erano dentro la busta.

PRESIDENTE. Comunque pagavano, ma una somma inferiore rispetto al valore reale.

FIESOLI. Sì, in certi casi, in altri casi ricevevano l'omaggio.

PRESIDENTE. Ricorda quali persone accedevano e avevano questi prezzi speciali?

FIESOLI. Per quello che ho visto io, con i miei occhi, non so che qualifica

avessero, non ricordo... C'era comunque Eduardo Bruno, sicuramente, perché in quel momento mi sono trovata lì vicino a vedere il contenuto. Poi per il resto chi stava dietro i banchi non è che vedeva la fine del percorso e non sapeva effettivamente chi fossero i destinatari.

PRESIDENTE. Chi è questo Bruno?

DONZELLI (*FDI*). È un ex parlamentare, credo di Rifondazione comunista o comunque della sinistra.

PRESIDENTE. Bruno corrisponde a questo ex parlamentare?

FIESOLI. Sì. Poi a fine anno c'era il cesto natalizio a varie persone. Io li confezionavo, ma non li ho mai consegnati, però ne venivano consegnati una ventina l'anno di questi cesti, dal valore, negli ultimi anni, di circa cento euro.

BOTTICI (*M5S*). Da alcune sommarie informazioni che rende alla polizia giudiziaria, lei afferma che le sono stati consegnati circa 50.000 euro e crede

siano i soldi della disoccupazione e del premio giovani. A cosa si riferiva?

FIESOLI. Il premio giovani? Non ho idea. I 50.000 euro di questo documento, che mi presenta il Morozzi... Di documenti ho questi che vi ho consegnato, e poi è chiaro che ho avuto il TFR. Non lo so che cos'è. Sono 50.000 euro in tutto, direi.

BOTTICI (M5S). Sono le sue dichiarazioni. Lo chiedo per comprendere come si è svolto il tutto. C'è un punto in cui lei afferma che le hanno consegnato circa 50.000 euro e dice: "Credo siano i soldi della disoccupazione e del premio giovani. Loro mi hanno dato dei soldi senza alcuna spiegazione. Questi soldi sono al netto degli interessi e hanno gestito i miei soldi come meglio hanno creduto". Le chiedo se ricorda queste frasi.

FIESOLI. Ho capito. Ho chiesto spiegazioni per comprendere da dove è nata questa cifra. Presumo che sia questo, però non mi hanno dato un documento e non ho firmato nulla: questo intendevo dire. Presumo che provengano dagli assegni di disoccupazione, dal premio giovani, ma lo presumo io.

BOTTICI (M5S). Visto che è a conoscenza di alcuni minori che per decreto erano affidati ad alcune famiglie, ma in realtà poi il Fiesoli gestiva in qualche modo gli affidamenti all'interno, riesce a farci una mappatura dei minori che per legge erano affidati ad alcuni, ma in realtà erano affidati ad altri? Può farlo anche in seguito, non è importante farlo ora.

FIESOLI. Sì, posso farvela avere. Ricordo Bianco Alberto e Bianco Elisa, fratello e sorella: io avevo Alberto, Elisa era ad altre due persone. Già era un anno che lui era arrivato che io vado a scuola, alle solite assemblee, e praticamente non posso firmare la presenza, perché i genitori affidatari sono Ceccherini Marco e Bucchino Angela. Io lo scopro lì, addirittura, perché non ne sapevo niente, mi avevano consegnato questo bambino e scopro solo a scuola che non sono io quella che dovrebbe seguirlo, titolata a portarlo e a riprenderlo da scuola. Poi in seguito si fa cambiare al Tribunale.

BOTTICI (M5S). Lei sa se qualche familiare o qualche congiunto dell'Arma dei carabinieri o di altri organi in qualche modo istituzionali erano stati

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

assunti presso la cooperativa del "Forteto"?

FIESOLI. Io ho lavorato con delle persone. Sabrina Ciuco ha lavorato con me e il padre era un maresciallo; però non credo che questo abbia un significato. Questa è di Dicomano; un'altra è di Vicchio, il cui padre era maresciallo.

DONZELLI (FDI). Signora Presidente, se fosse possibile, vorrei che la mia domanda fosse secretata.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,35.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 14,39.

PRESIDENTE. Durante il periodo in cui lei è stata al "Forteto", ha mai incontrato degli assistenti sociali che sono venuti a verificare le vostre condizioni, oppure dei magistrati?

FIESOLI. Sì, certo, assistenti sociali, magistrati, venivano. Chiaramente non è che parlavano con me; generalmente si rivolgevano a Rodolfo Fiesoli e a Luigi Goffredi e parlavano con loro. Infatti tante carte e tanti decreti li ho letti dopo, acquisendoli durante il processo, perché prima non li avevo letti. L'unica assistente sociale che ho cercato io è Annalisa Melli, perché avevo intenzione di andare in Tribunale a parlare di questo minore; con lei ho parlato e ho discusso, rappresentandole la situazione.

PRESIDENTE. Può ripetere il nominativo?

FIESOLI. Annalisa Melli. La responsabile dei servizi sociali di Vicchio, Cimarossa, era tutrice di questo ragazzo, che sulla carta, nel decreto, viene assegnato a me, ma che di fatto non sta con me.

PRESIDENTE. Loro cosa hanno detto nel momento in cui gli è stata rappresentata questa situazione?

FIESOLI. Gli spiego che ero costretta ad andarmene dal "Forteto" e che me ne sarei andata. Però, avendo quel minore in affidamento, ero preoccupata che mi potessero accusare di abbandono di minore. Avevo paura di ritorsioni, perché non mi fidavo di quello che poteva fare "Il Forteto". Allora sono andata a informarle che avevo intenzione di andare dal presidente del Tribunale dei minori per parlargli della situazione; e questo ho fatto. Il Tribunale - come vi ho detto prima - fa un nuovo decreto di affidamento (che vi volevo lasciare), dove però stranamente scrive nuovamente, cioè, è una famiglia funzionale, nel senso che ci sono un uomo e una donna che si occupano del ragazzino, ma non sono una coppia.

PRESIDENTE. Si ricorda quale giudice firmò questo decreto?

FIESOLI. Il dottor Casciano. Le firme sono: Casciano, Favilli, Palmucci,

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

Poggiolini.

BOTTICI (M5S). Posso fare una domanda? Il dottor Casciano veniva lì al "Forteto" o no?

FIESOLI. Il dottor Casciano, io personalmente non l'ho mai visto, ma non ero dappertutto. So che aveva un buon rapporto con Rodolfo Fiesoli e con Luigi Goffredi, insomma, telefonico...

PRESIDENTE. Ricorda i nominativi di altri giudici?

FIESOLI. Le lascio il documento?

PRESIDENTE. Cosa ci intende consegnare?

FIESOLI. Il decreto del 2009.

PRESIDENTE. È il decreto nell'interesse del minore Bimonte Christopher,

del 21 maggio 2009. Va bene, lo acquisiamo agli atti.

Oltre a quell'incontro con l'assistente sociale Melli, normalmente gli assistenti sociali venivano a parlare con voi? Oppure parlavano solo con i responsabili della cooperativa?

FIESOLI. Parlavano con i responsabili della cooperativa.

PRESIDENTE. Quindi con voi mai?

FIESOLI. Nel 2000 addirittura arrivò un ragazzo, che si chiama Cristian Muscas, e Rodolfo mi impose di gestirlo. Questo ragazzo era molto problematico e non riuscivo a contenerlo. Mi sono però rivolta a Luigi Goffredi, chiedendo di richiamare l'assistente sociale, per dire che era ingestibile, mi scappava, insomma, c'erano diversi problemi che non ero in grado di affrontare. Non sono un'assistente sociale, ho la terza media, probabilmente non ho le capacità e dunque non ero in grado di contenerlo. Luigi Goffredi richiamò l'assistente sociale, ma sono tutte cose che ha fatto lui, perché lei si reinteressasse a questo ragazzo. Chiaramente io l'ho vista,

ci siamo salutate, ma nulla di che, del caso in sé non abbiamo parlato.

PRESIDENTE. Quindi, oltre a questo assistente sociale, si è rivolta a qualche altro assistente sociale o ha parlato con qualche psicologo?

FIESOLI. No, ma mi è capitato di accompagnare i bambini dal dottor Leonetti: facevamo un po' a turno, ma restavamo fuori. Non da parlarci, ecco.

DONZELLI (FDI). Mi ricollego a quanto ha detto prima la collega Bottici, che le ha fatto una domanda a proposito dei parenti: se poi non le va o non può rispondere è uguale. Provo a fare una domanda diretta. Ho sempre sentito dire che lavorava al "Forteto" la cognata di Bolognesi, assunta da Fiesoli proprio quando Bolognesi era sindaco. Le risulta questo? È vero?

FIESOLI. Sì, si chiama Lucia, ma non ricordo il cognome. Era la cognata.

DONZELLI (FDI). La cognata del sindaco?

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

FIESOLI. Sì, del sindaco Bolognesi.

PRESIDENTE. Il sindaco di dove?

FIESOLI. Il sindaco di Vicchio.

PRESIDENTE. Che ruolo aveva?

FIESOLI. Operaia.

DONZELLI (*FDI*). Fiesoli era stato nominato in un'istituzione del Comune?

FIESOLI. Sì, era nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto Don Milani di Vicchio.

DONZELLI (*FDI*). Nominato da chi?

FIESOLI. Credo da Bolognesi o dalla presidente Muti.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

PRESIDENTE. Quali erano le funzioni?

FIESOLI. La Muti era la presidente dell'Istituto.

DONZELLI (FDI). Comunque quando Bolognesi era sindaco.

FIESOLI. Mi sembra di sì. Sì.

PRESIDENTE. Quali erano le funzioni di questo organo?

FIESOLI. Non me ne sono mai interessata, non lo so, però so per certo che Rodolfo aveva le chiavi di Barbiana, dove c'è il museo dedicato a don Milani. Ci andava spesso e ha fatto fare anche dei lavori ai ragazzi del "Forteto". Forse l'impianto elettrico, ora non ricordo. Aveva però una strada, un privilegio, non so come chiamarlo.

DONZELLI (FDI). Agli atti della Commissione: quando prima o poi

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO**

dovremo audire la consigliera comunale Caterina Coralli, che fa parte delle persone da audire, ritorneremo su questo, perché la consigliera comunale ha più volte chiesto che Fiesoli uscisse da questa istituzione e ha faticato per farlo uscire, anche dopo gli arresti.

FIESOLI. È decaduto, non è mai uscito.

PRESIDENTE. Possiamo riepilogare, dicendo che effettivamente tutti erano a conoscenza che ci fosse una non corrispondenza tra i genitori affidatari reali e quelli nominati dal Tribunale. Possiamo asserire questo?

FIESOLI. Sì, certo.

PRESIDENTE. Quindi tutti, magistrati e assistenti sociali, erano a conoscenza di questo elemento, ovvero che non c'era corrispondenza tra i genitori di fatto e quelli risultanti dai provvedimenti del giudice?

FIESOLI. Probabilmente dico una cosa banale, ma è stato scritto anche nei

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

libri che la famiglia funzionale... (*Commenti*). Non so se c'entra nulla.

DONZELLI (*FDI*). C'entra. Vada pure avanti.

FIESOLI. È stato scritto anche in un libro, non ricordo di che anno, forse del 1998, sulle forme di disagio mentale, di un sociologo che ha frequentato "Il Forteto" per fare questa indagine per un bel po' di tempo. Lo stesso vale poi per altri libri. C'erano persone qualificate che non dico pernottavano, ma venivano per giornate intere e sapevano certamente come funzionava. Anzi hanno elogiato questi sistemi e noi, dal di dentro, dicevamo: "Mah...". Era un po' complicato, erano un po' come dei supervisori. Insomma...

PRESIDENTE. Lei ha mai assistito a fatti di violenza o a maltrattamenti nei confronti dei minori o delle persone che erano all'interno della comunità?

FIESOLI. A discussioni pesanti, sì. Magari si vedeva Rodolfo discutere animatamente con una persona, anche con qualche scapaccione. Non cose...come gli abusi sessuali, che mi sono stati riferiti da Marco Mameli e

da Max Fiesoli nel 2009, dopo che ero già uscita dalla setta. Poi però poi si tornava dal lavoro e c'era tutta un'armonia e una pace, sicché ci si rendeva poco conto. Non era nemmeno regolare andare a indagare e chiedere. Quando infatti Francesco Fiesoli... Per me fu una cosa piuttosto... che quest'uomo si fosse praticamente voluto suicidare, perché uno che beve il veleno antiforniche, non ha certo intenzioni... Io provai anche... La situazione era già un po' critica, perché aveva questo bambino che non desiderava e gli era stato imposto e aveva tutta una situazione. Io questo l'avevo notato e infatti provo a telefonargli in ospedale, per chiedergli cos'era successo, ma poi so che Rodolfo Fiesoli e Luigi Goffredi gli hanno tolto il telefono. So anche - perché me l'hanno raccontato - che la dottoressa che l'aveva in carico dall'ospedale non lo voleva rimandare; però hanno firmato e garantito che se ne sarebbero occupati loro stessi, perché loro erano "Il Forteto", e l'hanno riportato a casa.

Un altro bambino piccolo era anche lui in una situazione un po' particolare: faceva continuamente la pipì a letto - l'ho detto anche nella testimonianza - e a volte alle 3 di notte, andando a lavorare, lo trovavo buttato fuori dalla stanza, in terra e bagnato, con il pacchettino dei panni. Però, anche

lì, sapevo che c'era la dottoressa che lo seguiva; era difficile proprio intervenire.

PRESIDENTE. Un'ultima domanda sul progetto Artemisia, di cui lei ha parlato. Lei ha preso parte a questo progetto?

FIESOLI. Sì, vi ho preso parte.

PRESIDENTE. E perché poi non ha continuato?

FIESOLI. Nel 2016 avevo già elaborato l'inganno del Forteto ma per il progetto "Oltre" ci avevano chiesto adesioni. Io ho iniziato pensando di poter testimoniare a loro l'ambiente e di poter testimoniare una voce diversa dai libri e da quello che era diventato. Però poi, nell'arco delle varie sedute, diventavo sempre più la paziente e dopo questa cosa mi è rimasta stretta.

PRESIDENTE. Va bene. Ringrazio la signora Donatella Fiesoli per il suo contributo e dichiaro conclusa l'audizione.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

BOZZE NON
CORRETTE
AD USO INTERNO

I lavori terminano alle ore 14,55.